



COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE
(Provincia di Pistoia)

**PIANO STRUTTURALE:
DOCUMENTO DI CONFORMITA' AL
PIANO DI INDIRIZZO
TERRITORIALE
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 6)**

1. INTEGRAZIONI E SPECIFICAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO STRUTTURALE, SULLA BASE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL P.I.T.

Il Piano Strutturale del Comune di Serravalle Pistoiese, definisce, ai sensi del primo comma dell'art. 24 della L.R. 16 Gennaio 1995 Nr. 5, gli elementi fondamentali per il governo del territorio comunale in coerenza con le scelte di politica territoriale della Regione Toscana e della Provincia di Pistoia.

In particolare il Piano Strutturale nel recepire gli indirizzi della pianificazione regionale, contiene gli elementi necessari per:

- dare attuazione agli orientamenti ed indirizzi del P.I.T. regionale;
- favorire lo sviluppo sostenibile della comunità locale;
- garantire la tutela e la valorizzazione delle risorse essenziali del territorio comunale;
- verificare l'armonico coordinamento delle scelte di governo locale con quelle espresse dalle comunità limitrofe o comunque interagenti, nel rispetto delle singole autonomie, con particolare riferimento allo Schema Strutturale per l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia ed agli atti di P.T.C. Provinciale;
- indirizzare una corretta predisposizione della parte gestionale del P.R.G., con particolare riferimento alla redazione del Regolamento Urbanistico e del Programma Integrato di Intervento di cui agli artt. 28 e 29 della L.R. 5/1995;
- definire e valutare piani e programmi di settore di competenza comunale aventi effetti sull'uso e la tutela delle risorse del territorio.

Nella formazione del proprio Quadro Conoscitivo, ha tenuto conto di quello del Piano di Indirizzo Territoriale e degli atti di pianificazione, programmazione e di indirizzo settoriale regionale, contenendo le integrazioni di dettaglio richieste, a livello comunale, dell'atto regionale.

In particolare:

- sono state individuate le risorse naturali ed il loro stato negli elaborati costituenti il Quadro conoscitivo di riferimento, così come elencati nell'art. del Titolo delle Norme Tecniche;
- in materia di difesa del suolo, e dai fenomeni alluvionali sono state raccolte, organizzate e dettagliate le conoscenze richieste dalla D.C.R. 94/85, integrate dagli aspetti idraulici previsti dalla ex nr. 30/94 e richiamata del P.I.T. La relativa disciplina è contenuta nel Titolo IV delle Norme ;
- è stato predisposto uno studio sul quadro di riferimento ambientale con particolare attenzione a:
 - bacini idrografici;
 - il clima;
 - la geologia;
 - le foreste;
 - gli aspetti agronomici;
 - la fauna;
 - gli aspetti ideologici e di bilancio idrico;
 - le risorse idriche;
 - la depurazione delle acque;
 - la gestione dei rifiuti;
 - a disponibilità di energia.

-sono stati delineati gli elementi per le valutazioni degli effetti ambientali contenuti nell'allegato "G" – Elementi di valutazione degli effetti ambientali;

-le Tavole n. 2 (Carta dell'uso attuale del suolo); n. 5 (Carta dei territori coperti da boschi); n.17 (Sub-sistemi ambientali) contengono le informazioni necessarie per individuare la consistenza, la qualità e la locazione delle superfici boschive, come richiesto dal P.I.T, disciplinate nelle Norme Tecniche dal Titolo II (Sistemi e sub-sistemi ambientali) e dal Titolo III (Statuto dei luoghi) Capo II (Norme relative alle Invarianti strutturali).

-Sono state individuate le reti tecnologiche energetiche, di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei reflui;

-E' stata predisposta la carta dello smaltimento dei reflui con evidenziate le aree servite dalla rete ed indicata l'adeguatezza del carico sostenibile;

-Sono state individuate le criticità ambientali con riferimento a:

- i corsi d'acqua soggetti a forte inquinamento idrico;
- i centri abitati non serviti da rete fognaria efficiente;
- le aree critiche per la relazione con la falda idrica ed a vulnerabilità molto alta;
- le discariche, le cave ed altri siti inquinanti;

2.CONFORMITÀ DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIANO STRUTTURALE AI CRITERI STABILITI NEI COMMI 1,2,3 DELL'ART. 1 DEL P.I.T.

Al fine di poter perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, tenuto conto degli obiettivi espressi dalla comunità locale, a partire dal documento per l'avvio del procedimento di formazione del presente strumento, integrati dalle finalità e dagli indirizzi operativi individuati dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Pistoia, il Piano Strutturale persegue il mantenimento delle specifiche culturali ed ambientali del territorio pistoiese, tutela gli elementi territoriali che, con le loro relazioni, costituiscono la base per la definizione ed il riconoscimento dell'identità territoriale. L'insieme degli obiettivi strutturali e strategici da perseguire, ha costituito il riferimento per definire il quadro conoscitivo dal quale sono scaturiti gli specifici obiettivi di dettaglio e le disposizioni assunte dal Piano.

Al fine di verificare lo stato delle risorse essenziali del territorio ed il permanere, o meno, del quadro conoscitivo su cui si fondano le indicazioni strategiche per il governo del territorio in esso contenute, l'Amministrazione Comunale, contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico, ovvero delle sue varianti, dovrà procedere ad una verifica sia degli elementi costituenti il quadro conoscitivo sia valutando la coerenza dei processi in atto, sul territorio comunale o nel contesto sovra-comunale, con gli obiettivi e gli indirizzi di Piano Strutturale.

3.INDIVIDUAZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI SECONDO I CRITERI STABILITI ALL'ART. 14 E CON LE SPECIFICAZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 15, 16 E 17 DEL P.I.T. – CONFORMITÀ E SPECIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDIRIZZI SULLA BASE DI QUANTO CONTENUTO AL TITOLO III ED AL TITOLO IV DEL P.I.T.

Il Piano strutturale del Comune di Serravalle Pistoiese, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile della L.R. 5/95, considera invarianti strutturali il complesso di valori puntuali e lineari, organizzati in sistemi o diffusi in aree particolari: categorie di beni presenti sul territorio, la cui perdita o trasformazione comporterebbe un impoverimento delle specificità culturali e ambientali dell'ambito territoriale pistoiese. Il Progetto di Piano raccoglie gli elementi storico-naturali costituenti invarianti

strutturali all'interno dello Statuto dei luoghi, esplicitato al Titolo IV delle norme tecniche e rappresentate graficamente nei seguenti elaborati:

TAV. P5 – sistemi territoriali;

TAV. P6 – ambiti di paesaggio;

TAV. P4 – invariants strutturali.

Lo Statuto fornisce indirizzi diretti alla salvaguardia delle richiamate Invarianti Strutturali allo scopo di garantire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale.

In particolare sono da ritenersi Invarianti Strutturali tutti gli elementi che presentano distinte e rilevanti peculiarità paesaggistiche, naturalistiche, architettoniche, storiche ed artistiche.

Il Piano Strutturale considera Invarianti Strutturali le funzioni necessarie ad assicurare:

-la salvaguardia delle risorse naturali e la loro riproducibilità, garantendo la reversibilità dei processi di degrado in corso, la riqualificazione territoriale ed ambientale, la ricomposizione delle relazioni e delle continuità biotiche ed ecologiche;

-il controllo dei prelievi idrici per uso potabile, agricolo ed industriale, subordinando i principali interventi di trasformazione alla dichiarazione delle fonti e delle modalità di approvvigionamento idrico e delle quantità annue prelevate;

-la verifica dello stato di efficienza della rete fognaria ed il soddisfacimento della necessità complessiva di depurazione comunale favorendo per le piccole comunità, se possibile, il ricorso a sistemi di fitodepurazione;

-il progressivo miglioramento della tenuta idrica e delle capacità auto-depurative dei corsi d'acqua superficiali, con interventi di manutenzione per conservare o ripristinare le caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale, degli ecosistemi e delle fasce verdi riparali ed il rispetto delle aree di naturale espansione;

-la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, anche attraverso il riuso abitativo o turistico ricettivo, sviluppando una disciplina puntuale che conservi caratteri tipologici e architettonici e consenta gli adeguamenti, ampliamenti, cambi di destinazione compatibili e gli interventi necessari per rispondere agli obiettivi perseguiti;

-la promozione di attività integrative del reddito, quali ad esempio l'agriturismo, per il quale è necessario indicare ed organizzare, nell'ambito di piani e progetti attuativi, gli elementi di attrattiva (come specifici circuiti turistico-ambientali, ciclabili, pedonali, equestri e carrabili), valorizzando ed utilizzando la struttura storica del territorio, attraverso interventi di manutenzione e recupero;

-la conservazione attiva, la tutela della memoria storico-testimoniale degli elementi del paesaggio e delle sistemazioni agrarie favorendo le tipologie produttive significative e tipiche del territorio e la conservazione dei manufatti, da perseguire attraverso quegli interventi rivolti alla manutenzione e salvaguardia delle sistemazioni agrarie e degli elementi qualificanti quali ciglionamenti e terrazzamenti con le opere in pietra ed idrauliche, le alberature, siepi e macchie, le coltivazioni tradizionali, le vie poderali, anche mediante l'elaborazione di politiche in grado di integrare diversi settori di attività per rendere economicamente più sostenibile la manutenzione del paesaggio di collina, di fronte alle modifiche socio-culturali recenti.

-per i centri storici riconosce quale invariante il valore della forma urbana ed alla qualità tipologica promovendo gli interventi che comportino il recupero e la valorizzazione dei manufatti, dei borghi e dei complessi edilizi, compatibile con le dimensioni e la forma degli insediamenti.

- per i luoghi ed i complessi di pregio, ne promuove la conoscenza per la loro migliore conservazione e valorizzazione, favorendo la creazione di percorsi di visita che consentano la promozione di itinerari e circuiti tematici anche attraverso la valorizzazione della sentieristica, molto diffusa sul territorio, vietando gli interventi di trasformazione che alterino l'architettura, la tipologia, le tecnologie edilizie ed i materiali originari;

- la salvaguardia delle case sparse di tipologia tradizionale rappresentanti un patrimonio collettivo di valori civili e culturali oltre che economico, prevedendo interventi di recupero nel rispetto dei caratteri tipologici con regole poco rigide ma efficaci ed eventuali sistemi di finanziamento che sostengano la tendenza al riuso già in atto.

4.CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL P.I.T. DI CUI AL TITOLO V E TITOLO VI.

Il Piano Strutturale del Comune di Serravalle Pistoiese è coerente nei confronti delle prescrizioni stabilite dal Titolo V Capo I del P.I.T. relative alle tipologie delle risorse e le stesse sono articolate rispettivamente nei seguenti Sistemi: Sistemi insediativi (Titolo VI), Sistema Infrastrutturale (Titolo VII), Sistem funzionale del turismo (Titolo VIII), Attrezzature e servizi di interesse comunale e sovracomunale (Titolo IX).

Il Piano Strutturale è inoltre coerente con gli obiettivi del P.IT. relativi ai sistemi territoriali e in particolare, il territorio del Comune di Serravalle Pistoiese ricade all'interno del Sistem denominato "La Toscana dell'Arno" (artt. 46 e seguenti). Pertanto il Piano Strutturale ne assume gli obiettivi e ne osserva le prescrizioni.

Per tenere conto delle rilevanti specificità locali e della parziale comprensione nello schema strutturale dell'Area Metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, il sistema della "Toscana dell'Arno" viene, sul territorio Comunale, articolato in due sistemi che distinguono la parte collinare rispetto a quella della pianura ricadente nella citata Area Metropolitana per la quale valgono anche le direttive di cui all'art. 66 del P.I.T.

5.CONFORMITÀ ALLE MISURE DI SALVAGUARDIA DI CUI AL TITOLO VII

Il Piano Strutturale conferma le misure di salvaguardia di cui al Titolo VII del P.I.T. e precisamente:

-le disposizioni relative alla difesa dei fenomeni alluvionali di cui agli articoli 75, 76, 77, 78 e 79 del Titolo VII Capo I del P.I.T. sono confermate nell'Art. 38 e 40 delle Norme;

-le disposizioni di cui all'art. 80 del Titolo VII Capo II del P.I.T. relativo alle classi di pericolosità, sono state applicate all'intero territorio comunale integrando le definizioni delle DCR 94/85 con quelle relative al rischio idraulico. Le classi di pericolosità sono definite e disciplinate dall'art. 42 delle Norme.

-Le disposizioni di cui all'art. 81 del Titolo VII Capo III del P.I.T., relativo alla salvaguardia dei beni paesistici ed ambientali, sono state confermate nel Titolo III delle Norme.